Interrompere le interrogazioni per l'Angelus. Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da

Editore:
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
Luogo di pubblicazione:
Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)
Codice ISSN:
2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 1403

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1403

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Giulia Barbagli

Nome e cognome dell'intervistato: Liliana Romanelli

Anno di nascita dell'intervistato: 1945

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo; Università

Data di registrazione dell'intervista: 6 giugno 2020 ;

Regione: Toscana

Località:
Montevarchi SI

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1950s, 1960s

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=ZtfRhAw5l6Q

L'intervista, della durata di 45:41 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=ZtfRhAw5l6Q), si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Liliana Romanelli. Nata nel 1945 a Montevarchi, in provincia di Arezzo, è stata insegnante ed è, attualmente, in pensione. Nata, per sua stessa ammissione, in una famiglia relativamente benestante, ha potuto proseguire gli studi fino all'Università, analogamente alla sorella maggiore. Un investimento economico importante, a maggior ragione perché entrambe frequentarono il liceo classico privato, a Figline Valdarno: e insolito, soprattutto nei confronti delle donne, su cui solitamente non erano previsti cospicui investimenti in istruzione in quanto, con il matrimonio, si sarebbero trasferite in un'altra famiglia (Bracke 2019, 34-8) Molto presente, del resto, era il mondo scolastico nella sua famiglia: tanto la nonna quanto la zia, infatti, erano maestre. Il suo percorso scolastico propriamente detto si è svolto dal 1950, quando ha iniziato a frequentare le scuole elementari, al 1963, quando ha conseguito la licenza classica. Ha successivamente proseguito gli studi, laureandosi. Ha dunque studiato negli anni della Ricostruzione, del centrismo democristiano e, successivamente, dell'esperimento del centro-sinistra: un periodo segnato, come rimarca Romanelli stessa, da una progressiva diffusione del benessere economico tra famiglie che, ancora negli anni Cinquanta, risentivano di difficoltà e ristrettezze economiche (Crainz 2002, Lanaro 2001). Sono tuttavia anche gli anni della scuola come istituzione validatrice dei ruoli sociali, fortemente ancorata, attraverso i programmi Ermini del 1955 (citati esplicitamente dalla videointervistata), alla dimensione religiosa (Galfrè 2017, 162-89). A questo proposito Romanelli si dilunga sulla consuetudine, nelle scuole elementari, di interrompere le lezioni a mezzogiorno per la recita dell'Angelus: «anche se c'era un ragazzo interrogato all'Angelus stava lì e smetteva di parlare» (m. 30.36 e ss).

Il suo approccio con la scuola è segnato dunque dalla consonanza familiare con l'istituzione. A ciò possiamo ricondurre anche la decisione di introdurla nel percorso con un anno di anticipo, nel 1950, quando, a cinque anni non ancora compiuti, si recava nella prima elementare dove insegnava la nonna per imparare a leggere e scrivere. La dimestichezza con le modalità comportamentali e le competenze richieste dalla scuola, elementi propri e trasmessi nelle famiglie di ceto medio-alto, facilitò la sua carriera scolastica, in quanto esordì munita di tutti quegli atteggiamenti e quelle competenze che i suoi coetanei di estrazione popolare non potevano acquisire in famiglia. Concluse le scuole elementari, Romanelli sostiene l'esame di ammissione per iscriversi alla scuola media unificata, ovvero quel percorso triennale che, fino alla legge 1859/1962, costituì l'unico canale per adire agli studi secondari e superiori: un istituto elitario, in quanto molti studenti si inoltravano nella scuola d'avviamento al lavoro, dopo la quale era possibile solo iscriversi alla scuola tecnica, biennale, oppure nei corsi postelementari, che, introdotti da Gonella nel 1948, restarono circoscritti a poche località (Oliviero 2007, 27-8). La maggioranza tuttavia, come affermato anche da Romanelli,

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

interrompevano gli studi: in realtà la legge Gentile prescriveva l'obbligo scolastico fino a 14 anni, ma la dispersione scolastica era talmente alta e legalizzata da ingenerare nella totalità della popolazione la convinzione che l'obbligo legale terminasse con la quinta elementare. A esserne convinta è Romanelli stessa, che, in due occasioni, ribadisce l'obbligatorietà delle sole elementari negli anni della sua infanzia (Borghi 1958).

Nella conclusione del colloquio, la videointervistata rievoca brevemente i suoi anni universitari, segnati dall'alluvione del 1966 e dalla contestazione giovanile, a cui non partecipò attivamente.

Fonti bibliografiche:

M. A. Bracke, La nuova politica delle donne. Il femminismo in Italia, 1968-1983, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2019.

F. De Giorgi, *La Repubblica grigia. Cattolici, cittadinanza ed educazione alla democrazia*, Brescia, Morcelliana, 2016.

S. Oliviero, *La nascita della scuola media. Un accidentato percorso legislativo*, Pisa, CET, 2007.

Fonti normative

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, *Istituzione della scuola media statale* (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Source URL:
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/interrompere-le-interrogazioni-langelus-memorie-dinfanzia

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/interrompere-le-interrogazioni-langelus-memorie-dinfanzia

School Memories between Social Perception and Collective Representation (Italy, 1861-2001)
info@memoriascolastica.it - www.memoriascolastica.it